

DOPO L'IMBOSCATA DEI PRETORIANI

Come si svolge la crisi

Il giornale più diffuso e più autorevole per la serena imparzialità della capitale — con tutto il rispetto per gli altri che sono per condizione necessaria parziali — il *Messaggero*, pubblica una nota sulla crisi che collima quasi interamente con le considerazioni che abbiamo pubblicato noi ieri e ieri l'altro e che, per conforto nostro e degli amici che ci seguono nella vita quotidiana, crediamo di riportare:

« Si dice: eludendo il voto, manca al Re l'indicazione del successore. Ma francamente, quando una sconfitta è determinata dalla somma dei voti di Turati e Cornaggia, di Pantano e Schanzer, di Galli e Gallini chi è che può sinceramente dire: il voto ha additato questi invece di quell'altro? »

Bisogna procedere per... induzione come dopo la crisi di novembre, determinata — dal voto... indicativo — dall'Estrema e dalla Sinistra democratica con una punterella al centro sinistro e a destra e risoltosi a beneficio dell'on. Sonnino, con relative esclusioni dell'estrema e della sinistra galliniana!

E per induzione si può prevedere ancora una volta, oggi. Ed è bene pertanto che le dimissioni ci abbiano privato dell'ultimo atto della tragicommedia antipaticissima imbastita dai vari De Bellis nei corridoi di Montecitorio nell'ultima settimana di passione del gabinetto Sonnino. Perché la verità dolorosa era questa: erano in pochi ad opporsi al progetto Bettolo per convincimento sereno e meditato, erano in moltissimi a votare contro per la bramosia di una crisi, dalla quale attendevano, come dicemmo, il paradiso perduto.

A onor del vero bisogna però dire l'on. Giolitti e gli autorevoli giolittiani si mantengono estranei al febbrile lavoro degli ultimi giorni. Il quale era diretto da quanti desideravano il ritorno dell'ex maggioranza senza Giolitti, essendo in essi il convincimento che tornando al potere l'ex presidente vi fosse tornato con gli elementi più deboli e più facinorosi del precedente gabinetto.

Ora affrettar la crisi voleva dire appunto — per gli impazienti — evitare il ritorno di Giolitti in persona; e la probabilità di una nuova ascesa dei benemeriti dell'assalto della nave delle Convezioni. Ma l'on. Bettolo, che pure voleva un voto ad ogni costo, si è lasciato convincere alla ritirata per far affogare le ambizioni dei pretoriani nei flutti torbidi... dell'amarissima crisi. Egli infine si è ritirato dopo una vittoria morale imponente, dopo aver stritolato gli argomenti degli avversari, dopo aver destato l'entusiasmo di tutti gli ascoltatori sereni e imparziali.

Ora che succederà? L'Estrema non è in grado di assumere il potere da sola o con l'aiuto dei trenta Gallini.

Tra i giolittiani è già più di una zizzania, poiché Cocco-Ortu, Calissano, De Bellis sono furibondi contro l'on. Orlando e contro qualche altro che non li ha seguiti nelle schermaglie dei giorni scorsi.

Finocchiario e Martini potrebbero ricompattare all'ex maggioranza il contributo dei trenta Gallini. Ma poiché essi si sono... pregiudicati durante l'ultima crisi con una inobliabile pregiudiziale anticlericale, la loro entrata vorrebbe significare l'allontanamento dei clericali e dei clerico-moderati che sono più di trenta: da Cornaggia a Bertolini da Cameroni a Calisse.

Dunque? O torna Giolitti, suo malgrado, o con la sua autorità un nuovo vasto congelamento potrà operare e guidare lungamente, se bene non si sapia com'egli possa superare le colonne d'Ercole delle convezioni e delle bocciate riforme tributarie?

O il mandato sarà dato ancora all'on. Sonnino, con il decreto di scioglimento della Camera. Ma sarà facile, oggi, un'intesa fra Sonnino e i radicali? Non pare facile. E potrà far egli una più larga breccia nella salda massa giolittiana, assorbendo un più gran numero di uomini di sinistra al Governo e sacrificando i quattro quinti dei suoi amici, che in verità, non avevano conferito alcuna forza parlamentare al gabinetto dimissionario?

La situazione pertanto non è chiara e la soluzione non si presenta facile.

I personaggi al Quirinale

Roma, 22. — Il Re ricevette eccezionalmente stamane, e nel pomeriggio il presidente del Senato Manfredi, il presidente della Camera Marcora e gli on. Visconti-Venosta, Roselli, Sacchi e Tittoni.

Giolitti in viaggio

Torino, 22. — L'on. Giolitti, che è arrivato stamane alle 11, proveniente da Cavour, ha preso alloggio all'Hotel Boulogne, ove già si trovava la sua si-

gnora, e stasera alle ore 20,5 è ripartito per Roma.

I cento giorni del Ministero d'Agricoltura

Il nuovo libro di Luigi Luzzatti
Roma, 22. — I giornali dicono che l'on. Luzzatti pubblicherà quanto prima un volume intitolato: *I cento giorni del Ministero d'Agricoltura*, ed esporrà a grandi linee le riforme che egli aveva designato, vivificandole col suo sempre arguto stile.

La querela del dep. Mancini

per far riflettere la luce

Roma, 22. — In seguito all'incidente avvenuto alla Camera, a proposito dell'elezione dell'on. Ruspoli, provocato dall'on. Aprile, è sorta la voce che il deputato il quale avrebbe chiesto tremila lire al Ruspoli sia l'on. Mancini. Ora questi invia ai giornali la seguente lettera:

« Mi pregio di comunicare che, in seguito al noto incidente parlamentare relativo all'elezione di Velletri, ho presentato, a tutela del mio onore, regolare querela al magistrato, concedendo la facoltà di prova. Nel pubblico dibattimento risulterà la verità e la giustizia. »

Dalla lettera però, non si capisce se la querela sia diretta contro l'on. Aprile o contro il Ruspoli, il quale disse il fatto alla Giunta di convalidazione delle elezioni.

I movimenti nello Stato magg. dell'esercito sospesi per la crisi

Roma, 22. — In seguito alla nomina del tenente generale Cadorna al comando del 4.º corpo d'armata in sostituzione del generale Pedotti, erano in corso (e ora sono sospesi per la crisi) i seguenti movimenti nello Stato maggiore generale dell'esercito, parte dei quali vi preannunciamo già da tempo: il tenente generale Roberto Brusati da comandante la divisione di Roma a disposizione per ispezioni; il tenente generale di Majo già aiutante di campo del Re attualmente comandante la divisione di Cagliari lascia questo comando, ma non è fissata ancora la sua nuova destinazione.

Il maggiore generale Garioni comandante la brigata « Roma » sostituirà nella scuola centrale di fanteria a Parma il maggiore generale Crispo che sarà promosso tenente generale comandante di una divisione militare; il maggiore generale Lequio comandante la brigata « Ancona » ha già assunto il comando di un gruppo di reggimenti alpini.

La crisi potrà far ritardare la presentazione del decreto e forse mutare le destinazioni.

Il colonnello Piatti a riposo

Roma, 22. — Dopo il risultato del Consiglio di disciplina con R. Decreto del 13 corr. il colonnello comm. Luigi Piatti del 55.º reggimento fanteria di stanza a Treviso è stato collocato a riposo di autorità.

Il soggiorno del cancell. dell'impero a Roma

Roma, 22. — Il cancelliere dell'impero, Bethmann-Hollweg, si è recato stamane alle 10.30 al Quirinale accompagnato da Flotow e fu ricevuto in udienza privata da Sua Maestà il Re. Il Re ha conferito al cancelliere il Collare d'Annunziata.

Alle 11.30 il cancelliere si è recato alla consulta a visitare il ministro degli esteri, on. Guicciardini. I due uomini di stato si sono trattenuti in colloquio circa tre quarti d'ora.

Il cancelliere germanico alle ore 17 si recò a Palazzo Braschi e si trattenne con l'on. Sonnino oltre mezz'ora.

Pranzo digala al Quirinale

Stasera al Quirinale ebbe luogo un pranzo in onore del cancelliere. Oltre il Re vi intervennero il cancelliere dell'impero, l'on. Sonnino, l'on. Guicciardini, l'ambasciatore a Berlino Pansa, l'ambasciatore di Germania Jagow, il personale delle ambasciate e della Corte. Dopo il pranzo, il Re tenne circolo.

Un commento viennese

Vienna, 22. — Il *Fremdenblatt* scrive: Le dimissioni del gabinetto Sonnino non modificarono l'importanza del viaggio di Bethmann-Hollweg a Roma, poiché la visita stessa è in primo luogo rivolta al Re, quindi al rappresentante della politica estera italiana, la quale sotto la direzione del conte Guicciardini segue la stessa linea adottata da Tittoni, linea che non sarà abbandonata neppure in avvenire.

(Dispaccei « Stefani » della notte)

La lotta fra Comuni e Lordi

Londra, 22. — (Camera dei Comuni) Asquith presenta un ordine del giorno relativo al voto dei lordi così formulato: « Si delibera che la Camera dei comuni si riunisca immediatamente in seduta di comitato per studiare i rapporti fra le due Camere e la questione della durata della legislatura. »

Ecco il testo dell'ordine del giorno relativo alla Camera dei lordi presentato da Asquith:

« Necessità che si tolga alla Camera dei lordi il poter respingere, ovvero emendare il bill finanziario senza condurre alla diminuzione dei diritti e dei privilegi goduti finora dalla Camera dei comuni, necessità limitare i poteri dei lordi per ciò che concerne i bills diversi da quelli propriamente detti finanziari, necessità limitare a un quinquennio la durata della sessione legislativa. »

Londra, 23 (ore 0.15). — La Camera dei lordi approvò con voti 175 contro 17 la mozione di Rosebery che dichiara indispensabile la riforma della Camera dei pari e l'accettazione del principio che il titolo di lord non dà più lo stesso diritto di sedere alla Camera dei lordi.

La minoranza contraria si compose di Hadesbury, già lord cancelliere, e di altri pari unionisti; i lordi liberali votarono in favore della mozione.

Crowe, ministro, non si oppose alla mozione, dicendo che il governo non mise in disparte la questione della riforma.

Rosebery annunciò che dopo Pasqua presenterà altre mozioni esponendo i principi della riforma.

La nuova legge sulla liquidazione

Parigi, 22. — (Camera dei deputati). Si discute la proposta di legge presentata dal deputato Renault sulla liquidazione dei beni delle congregazioni.

Si approva l'art. 1 stabilente che il liquidatore si sostituisce al direttore generale del demanio che, per tutta la durata della liquidazione avrà i poteri di amministratore sequestrario ed eserciterà le sue funzioni sotto l'autorità dei ministri dei culti e delle finanze. Il liquidatore sostituito presenterà entro tre mesi i conti definitivi.

Si approva quindi l'articolo relativo alle condizioni e all'applicazione della legge.

Il insieme della legge si approva per alzata e seduta quasi all'unanimità.

Si delibera di tenere seduta domani nel pomeriggio per discutere i progetti di legge d'urgenza. La seduta è tolta.

UN DISASTRO FERROVIARIO IN AMERICA

Chicago, 22. — Avvenne presso Shellersure un accidente ferroviario. Vi sono numerosi morti e feriti.

Marsghaltown 22. (Iowa). — Si annunzia ufficialmente che nel disastro ferroviario di Vercain vi sono quarantacinque morti.

Alla Duma

Pietroburgo, 22. — (Duma). Goutchov fu eletto presidente con voti 221 contro 68.

Marcia disastrosa nel Trentino

21 militari assiderati

Vienna, 22. — I giornali recano particolari raccapriccianti intorno ad una marcia disastrosa, imposta da un capitano alle sue truppe nelle montagne del Trentino.

Il 26 dello scorso gennaio il capitano Massimiliano Samek ordinò ai suoi soldati di intraprendere una marcia forzata da Cavalese a San Pellegrino sul confine italiano. Dalle sette del mattino fino all'una pomeridiana le truppe poterono marciare con una relativa comodità, avendo trovato le strade libere dalla neve. Poi incominciarono le faticose salite sulle montagne. Dopo due ore la neve diventò tanto alta, che i cavalli si rifiutarono di proseguire.

Siccome non c'era modo di avanzare diversamente, tutti gli animali da tiro furono lasciati indietro e le truppe furono obbligate a far esse le veci dei cavalli e dei muli, trascinando da sole i cannoni sulle montagne. Era già notte inoltrata quando si giunse alla meta. I soldati vennero ricoverati in un albergo, dove si constatò subito che 21 di loro avevano le gambe assiderate. In un angolo dell'albergo piangevano contorcendosi dai dolori. Quando gli ufficiali furono convinti che le condizioni di quei soldati erano molto gravi ordinarono che fossero trasportati mediante slitte, nella valle. Però sette di loro versando in condizioni disperate, furono lasciati a Predazzo; gli altri quattordici raggiunsero il giorno dopo Cavalese.

Sopra questo fatto venne presentata alla Camera una interpellanza, nella quale è detto che queste marce forzate hanno l'unico scopo di mettere in pericolo nel modo più inumano la vita e la salute della gioventù nella quale si chiede al ministro per la difesa del paese, se è disposto a ordinare in proposito una severa inchiesta e a punire seriamente i responsabili.

L'incidente ha prodotto anche nel pubblico una impressione molto penosa, e i giornali sono unanimi nel chiedere che siano fatti cessare una buona volta questi eccessi nell'esercito, che si ripetono con straordinaria frequenza senza che le autorità abbiano creduto finora

opportunamente di prendere le necessarie misure per farli cessare. Ogni tanto questo o quel gruppo di deputati tenta di richiamare l'attenzione del Governo; ma le risposte dei ministri, se qualche volta si degnano di rispondere, si limitano o a negare addirittura i fatti o a fare vaghe promesse, che naturalmente, finiscono sempre col rimanere lettera morta.

La danza dei milioni

e una impudenza di truffa al barone Franchetti

I giornali s'occupano di una causa intentata da alcuni creditori al barone Edoardo Franchetti il quale, per questo, fu chiamato a rispondere di truffa dinanzi al Tribunale di Milano. E' bene porre in luce qualche particolare del dietro scena della faccenda.

Il barone Franchetti ben noto anche a Padova, s'è dato cura fin da giovane di godere in anticipazione le ricchezze che per diritto naturale gli sarebbero pervenute, scialando da gran signore e profondendo assai più di quanto gli veniva assegnato dalla cassa paterna.

Il padre, deciso di porre un freno alla mania soverchiamente spendereccia del figlio, promosse contro di lui un giudizio d'interdizione, riducendo allo strettissimo necessario l'assegno annuo compatibilmente col lustro della casa.

Ma il baron Edoardo, che aveva bisogno continuo di denaro, trovò ben presto, col mezzo del mediatore Drezzi Giovanni, le borse aperte di alcune ditte le quali dietro rilascio di effetti cambiari

con scadenza « a babbo morto », ebbero a sborsargli a più riprese somme per un complessivo ammontare di due milioni circa.

Venuto a morte il padre, si fecero tosto vivi i creditori del barone Edoardo, presentando per l'incasso le cambiali di cui erano in possesso. Ma costui rifiutò il pagamento, pare, pretestando che i debiti contratti in istato d'interdizione dovevano considerarsi come privi di giuridici effetti. La tesi non andava troppo a sangue alle ditte creditrici, le quali sparsero denuncia all'autorità giudiziaria contro il barone Edoardo Franchetti come contro quegli che aveva sorpreso la loro buona fede col nascondere ad esse la sua qualità d'interdetto.

L'intervento della famiglia del denunciato, la quale liquidò le partite del barone Edoardo, pagando tutte le passività da lui contratte, ha smorzato nel suo nascere lo scandalo, e l'altra ieri la Camera di Consiglio del Tribunale di Milano, accogliendo le proposte del procuratore del Re Ciola, ha emessa un'ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza di indizi.

I denunciati erano i signori: Eugenio Fossati per lire 10.000; Vaccari Gustavo per lire 12.000; Testa Isaia per lire 1.000.000; dott. Vignani Ambrogio per lire 144.767; Rossi G. B. per lire 10.000; Fonda Ambrogio per lire 178.000; Starone Secondo per lire 270.000; Manella Giuseppe per lire 6000, più lire 17.250 in azioni della Compagnia Italo-Inglese, un cutter a vela ed una lancia a benzina.

CRONACA PROVINCIALE

Dal CANAL DEL FERRO

Per una contravvenzione

Ci scrivono da Pontebba 17 (rit.):

(n). La volpe perde il pelo ma non il vizio. Gli articoli inseriti su codesto pregiato giornale circa il poco lodevole servizio di vettura pubblica, stazione ferroviaria, Moggio, hanno giovato, è vero, ben poco a migliorare il servizio stesso, ma hanno almeno servito a far dichiarare in contravvenzione il procaccia Ferdinando Simonetti perchè sprovvisto della licenza prescritta dall'art. 72 della legge di P. S.

Un bravo al solerte maresciallo dei R. carabinieri il di cui operato sarà indubbiamente coronato da un felice esito giudiziario.

Ma il servizio continua lo stesso. Anche oggi all'arrivo del treno di Pontebba (ore 11.15) la vettura non volle far servizio che all'arrivo del treno da Udine.

(Con qualche ritardo giunse alle ore 14). Tre ore quindi di aspettativa!!! Superati però, mercè la mia buona gamba, i due chilometri che separano la Stazione dal paese, ebbi la consolazione di conoscere la buona novella della sollevata contravvenzione, ed ebbi pur campo d'informarmi, parlando così, accademicamente, di altri inconvenienti, che per quanto non dovrebbero interessarmi, pure credo opportuno rilevare.

Nella vecchia vettura, civanzo del diluvio universale, manca la prescritta cassetta d'impostazione, come pure manca il ripostiglio a chiave per i sacchi postali, dimodochè questi ultimi sono messi fra i piedi dei viaggiatori ed affidati alla loro buona fede.

E' questa un'asserzione che io butto fuori per aver inteso dire, ma che potrebbe essere anche vera, e che ad ogni modo passò all'amministrazione delle poste per gli opportuni provvedimenti.

Ma quel che è più straordinario, se si deve stare a quel che si dice anche nei pubblici esercizi, ed io qui non parlo che per bocca degli stessi, si è che il procaccia non se la dà neanche per intesa, e continua il fatto suo completamente tranquillo senza preoccuparsi della contravvenzione che gli grava sulle spalle; e che l'Amministrazione Comunale punto se ne cura come se fosse roba che non la riguardasse.

Son stati fatti appelli al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio per la sistemazione del servizio, ma a nulla valsero. Ed il Segretario Comunale, che gode fama di attivo e zelante, non potrebbe illuminare i preposti all'Amministrazione sulla necessità civile e morale di provvedere alla regolarizzazione del servizio?

Mi si dice che anche a persone cospicue di Chiusaforte, venne negato il trasporto a mezzo della famigerata vettura dalla stazione al paese, e sarebbe perciò bene che anch'essi intraprendessero la dimostrazione delle proprie lagnanze e presso la Prefettura e presso il Comune di Moggio, perchè sembra che le suddette autorità sieno ancora in troppo lungo letargo.

Da PASIAN Schiavonesco

Cose scolastiche - Mercato bovino. Ci scrivono 22, (n). Come annunciammo, domenica mattina, ha avuto luogo l'ultima lezione tanto della scuola serale, come della scuola di disegno recentemente istituita dalla locale Società operaia, di M. S. ed Istruzione.

Dopo una breve rassegna fatta dal perito Greatti, sull'andamento generale della scuola, agli alunni furono

distribuiti i lavori fatti durante il breve corso d'insegnamento.

Benchè, il tempo fosse pessimo, il mercato tenuto, ieri, ebbe a riuscire, molto animato, tanto per la vendita fatta, quanto per il numero degli animali condotti.

Constatiamo, questo essendo una soddisfazione; poichè dimostra come, gli sforzi fino ad oggi fatti, hanno prodotto qualche frutto.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Nuovo fermo di minorenni emigranti. Ci scrivono, 22 (n). Ieri stasera il nostro zelante Brigadiere dei R. Carabinieri sig. Scala, ha fermato altri tre fanciulli diretti in Austria per lavoro e qui transiti col treno delle 12.15. Anzi non essendo arrivato in tempo di farli smontare a questa Stazione proseguì seco loro in treno fino alla vicina Stazione di Torre Zuino. Colà li fece scendere, avendo potuto constatare, durante il viaggio, che tutti tre non avevano ancora raggiunto i 15 anni d'età.

Essi si chiamano Girardi Antonio, Maccorin Luigi e Zottico Nicolò, tutti da Annone Veneto. A Torre Zuino i tre giovanetti fecero colazione con pane e salame che portavano seco, e il Brigadiere pagò loro un bicchiere di vino. Poi col treno delle 14.10 furono qui di nuovo e con la stessa corsa i tre ragazzi ritornarono alle case loro fino a S. Stino di Livenza.

Dopo tributata una lode sincera alla solerzia del nostro bravo brigadiere, sig. Scala, nel far osservare le prescrizioni, contro la tratta dei bianchi, mi sia lecito esprimere il desiderio che le autorità di P. S., cui spetta di rilasciare il passaporto per l'estero, si mettano d'accordo, e un'unica norma li guidi nell'adempimento del delicato e umanitario dovere. Dico ciò perchè uno dei tre minorenni rimpatriati, Girardi Antonio d'anni 13 e mesi 9, era munito di regolare passaporto per l'Austria-Ungheria, rilasciato dalla questura di Venezia il 1 marzo corr.

Se le Autorità Superiori non seguono tutte la stessa direttiva, gli agenti della forza pubblica incaricati di far eseguire gli ordini, incorreranno involontariamente in illegalità a danno della giustizia e del buon ordine.

Come pure è da raccomandarsi ai signori Sindaci di non voler rendersi complici di queste infrazioni col rilascio abusivo di documenti illegali. E per vero gli altri due fanciulli, Maccorin Luigi e Zottico Nicolò erano muniti ciascuno di certificato di buona condotta, il quale dopo la firma del Sindaco portava questa: N. B. « Sarà affidato alla custodia e responsabilità di Valvasori Girolamo residente in questo Comune ». Sia dunque una buona volta provveduto dall'autorità competente a far cessare l'abuso scandaloso, e la colposa complicità dei funzionari comunali nell'inumano sfruttamento dell'infanzia.

Da FAGAGNA

Il nuovo segretario del Circolo agrario. Ci scrivono, 22 (n). Il sig. Leonida Segala, segretario del nostro Circolo agrario si trasferì a Udine. Il Consiglio del Circolo nella sua ultima seduta, elesse a nuovo segretario, ad unanimità, il distinto giovane sig. Candido Battaine di Madrisio.

Questa nomina è stata accolta con viva soddisfazione da tutti i soci del Circolo, che ha fatto davvero un ottimo acquisto.

All'ottimo sig. Candido Battaino presentiamo sincere congratulazioni.

Da PALMANOVA

Nuova linea telefonica. Ci scrivono, 22 (n.): La Società telefonica dell'alto Veneto ha in questi giorni costruita una nuova linea telefonica che unisce Palmanova con Seregliano, la latteria sociale (nuova industria per la postorizzazione e sterilizzazione del latte) e con la fornace di Bagnaria. A Seregliano verrà attivata una cabina per il servizio pubblico.

Se non siamo male informati il giorno 24 si troveranno a Palmanova il presidente della Società telefonica co. Cattaneo ed un ispettore governativo per il collaudo, poscia la nuova linea sarà aperta al pubblico.

Questa nuova linea che oggi non ha che una importanza relativa è destinata a divenire del maggior interesse, poichè — senza dubbio — in breve verrà prolungata sino a Torre di Zuino dove l'importante amministrazione dei conti Corinaldi sentirà il bisogno di avere a sua disposizione un mezzo di comunicazione così pratico. Da Torre di Zuino a S. Giorgio di Nogaro sono pochi chilometri di distanza e questo paese, centro di commercio importantissimo, sentirà la necessità di avere il telefono come ormai lo hanno tutti i siti di qualche interesse. A San Giorgio in proposito è già stata tenuta anche una riunione. La Società stessa poi provvederà all'allacciamento con Latisana. Allora da Udine, Palma, Mortegliano ecc. si potrà da due parti telefonare con Venezia. La cosa verrà realizzata in un periodo di tempo breve.

Da REMANZACCO

I funerali del cav. Ferro. Bantucci scrive in data di ieri: I funerali del cav. Ferro riuscirono una solenne dimostrazione di riconoscenza e di devozione verso il benemerito defunto.

Si può dire che oggi tutto il comune s'era riunito a Remanzacco per rendere gli estremi onori al suo ex-sindaco e medico.

Fuori dell'abitato fu dato l'addio alla salma da un giovane che lesse brevi parole a nome del municipio. Al cimitero di Udine poi parlò fra la generale commozione il cav. Manzini, intimo amico del defunto.

In tema d'aviazione ma non più in volo. Per la verità diciamo che il sig. Giuseppe Missio nostro corrispondente da Remanzacco, il quale ci ha mandato sempre esatte informazioni sulle esperienze di aviazione del sig. Bacchiaga, non è né poteva essere l'autore del commento in volata.

Prendiamo atto del giovane, intraprendente, coraggioso ed energico aviatore che pubblicò ieri sulla Patria come « il suo apparecchio è perfetto » e che « tale fatto torna ad onore della nostra Nazione », essendo il primo monoplano d'invenzione italiana che abbia lasciato il suolo. E chi non vuol credere vada a vedere.

Da S. VITO al Tagli.

La Società operaia e il progetto. Ci scrivono, 22: In seguito agli scorsi sorti nel Consiglio della S. O. a proposito del progetto, come venne già annunciato, il presidente ha presentato le sue dimissioni e pure sarà seguito dall'intero Consiglio.

Anche fra i soci però si manifestano varie opinioni; un comitato speciale elaborò un'istanza che raccolse 174 firme. L'istanza, che venne presentata al Consiglio, chiedeva che fosse sospesa la nomina del nuovo presidente, che si convocasse l'assemblea generale che avrebbe deciso in favore o contro il progetto.

Ieri sera riunitosi il consiglio dell'operaia, dopo lunga e animata discussione, venne approvato con 11 voti favorevoli e 10 contrari un ordine del giorno nel senso indicato dall'istanza.

Da TOLMEZZO

Per furto — Decesso. Ci scrivono, 22 (n.). Fu condannata oggi da questo tribunale con l'aggravante della recidiva a 14 giorni di reclusione, Domenica Adami fu Giovanni, d'anni 29 da Vianzo frazione di Lanzo.

Essa era imputata di aver rubato una pezza di tela il 7 marzo corr. nel negozio di Tinor, in un momento che dai proprietari era abbandonato.

Nella vicina frazione di Canova è spirata stamattina dopo qualche giorno di malattia, la signora Mazzolini Maria ved. Corradina madre al cav. Domenico. Ai parenti tutti le nostre più sincere condoglianze.

Da CODROLOPO

La fuga di un cavallo. Ci scrivono, 22. Un cavallo del reggimento cavallergeri Vicenza, scappato non si sa come, entrato a corsa sfrenata in città, giunse fino alla piazza che era affollata per la fiera. Certo, Grandesso Bertoia di Pietro afferrò coraggiosamente l'animale che si fermò, e così si poterono evitare inevitabili disgrazie.

Da SAGGIO

Grave inconveniente. Ci scrivono, 22. Alla nostra stazione ferroviaria non si vogliono accettare in pagamento i vaglia della Banca d'Italia. Noi non sappiamo darci ragione di simile misura. Speriamo che questi inconvenienti vengano tolti ben presto.

Da SPILIMBERGO

I solenni funerali dell'avv. M. Ciriani

Ci scrivono, 22:

(Tiffo) Mai vacillò ebbe ad ospitare tanta popolazione come oggi per i funerali del compianto avv. Ciriani.

Alle ore 11 andò formandosi l'imponente corteo. Precedevano le insegne religiose ed i sacerdoti. Veniva quindi la salma sul carro funebre; sulla bara posava la corona della vedova e dei figli.

I cordoni erano tenuti dai signori Zardo vicepresidente per la Società Operaia di Spilimbergo, l'avv. Chiancone per la R. Pretura, l'avv. cav. Pognicci dott. Antonio per l'ordine degli avvocati, l'avv. Doro per il Tribunale di Pordenone, il rag. Antonio Tamai per la Banca di Spilimbergo, il cav. G. B. Concina per il Comune di Spilimbergo, l'avv. cav. Concari dott. Francesco per il Consiglio e la Deputazione Provinciale ed il cav. Ciriani per il Comune di Seguals.

Il carro funebre era preceduto da numerose corone fra le quali notiamo: Vacile al suo benefattore. — Famiglia De Marco — All'amico Marco Ciriani Giulio ed Arpalice di Spilimbergo. — Santina Fabbrici e famiglia. — La tua famiglia natia. — Famiglia Simoni cognati e cognate. — I colleghi di Spilimbergo. — Giunta Municipale di Spilimbergo. — Famiglia Tomadini. — Famiglia A. Tamai. — Famiglia Arturo Ellero. — Il Comune di Seguals. — Manzoni al suo benefattore. — La latteria di Gruaro e Bagnaria al suo indimenticabile fondatore.

Seguivano la salma i figli avv. Marco e Giulio il fratello Giovanni ed i parenti tutti quindi la rappresentanza della società Operaia di Spilimbergo con bandiera, la rappresentanza dei due squadroni di cavalleria e della compagnia di fanteria nelle persone dei sigg. Della Vecchia, capitano lancieri, Parmigiani, capitano fanteria, dei tenenti di cavalleria co. Spilimbergo e Grego, del marchese Rusconi di fanteria. Venivano quindi numerosi amici dell'estinto che qui proviamo a notare:

Dott. Antonio Fabbricio, avv. La Rocca, avv. Etro, dott. Ruini, Gino Rosso, ing. Pivatolo, Pino Concina, ing. Zavagno, De Marco Angelo, Antoniazzi, dott. Leone Zanetti, Simoni Daniele in rapp. del sindaco di Clauzetto, G. B. Scatton in rapp. del comune di Pinzano, dott. Sostero rapp. l'impresa costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, avv. G. B. Cavarzerani, cav. Luigi Lanfrat, don Angelo Cominotti, Zanuttini Isidoro, Michielini Daniele, Pellarini Osvaldo.

Baschiera, Zoia Angelo, Donà Gioacchino, Griz Giovanni Battista, Zotti Renato, De Marco Ferruccio, De Paoli G. B. segretario del Comune di Spilimbergo, Andrea Collesan assessore di Spilimbergo, Petrucci Marco, Giuseppe Zavagno, dott. Nussi, Mari Zanier, Bonelli, Monassero, Teneati Pietro Lenarduzzi, Valle Giuseppe, Pesante Giacomo direttore delle scuole di Spilimbergo, Carlo Carminati, don Giovanni, De Biasio, Artini, Merlo, dott. Caporiccio, ing. Alberto Mongiat, Durigon Lorenzo, Michielini Pietro, dott. Carnera, dott. Bidoli, De Stefano, dott. Daniele, Gio. Maria Zanier e molti altri ancora.

La piccola chiesetta parata a lutto e nel mezzo erigevasi maestoso il catafalco ricoperto di corone.

Dopo l'assoluzione della salma e prima che il corteo procedesse per il Cimitero presero la parola il sig. avv. Doro giudice a nome del Tribunale e della procura di Pordenone. Fece seguito il cav. Pognicci a nome del Consiglio dell'ordine degli avvocati. Per ultimo il notaio Fabbrici.

Da PORDENONE

Cronaca giudiziaria

« Aurora » ci scrive in data di ieri:

Cronaca domestica

E' proprio vero che ogni famiglia ha la sua croce...

La signora Peressutti Ida vedova Zuzzi da Pinzano ha due figli minorenni a nome Annita e Romilda (che sono il suo conforto per le loro qualità morali e bontà d'animo. Non costò a del figlio Zuzzi Olimpio d'anni 23 ex studente che mentre avrebbe dovuto essere il sostegno della famiglia, gettò nel fango l'onorato nome del padre con una serie continua di cattive azioni. Già condannato non valsero le punizioni e condurlo sulla retta via, che anzi sempre più si dava alla vita oziosa e viziosa. Non contento di asportare da casa della madre quanto poteva per ricavar danaro, minacciava e percuoteva genitrice e sorelle tanto da costringere a dormire in casa una guardia comunale per essere al sicuro dalle brutalità e furti del rispettivo figlio e fratello. Le sue imprese non si limitavano solo alla famiglia, ma nel dicembre scorso rubò un paio di scarpe a tal Tosoni Antonio che vendette per L. 5 e poscia fingendosi inviato dalla madre truffò il negoziante Petri Sante da Pinzano facendosi consegnare del legname in costruzione per L. 23.68 che vendette a prezzo irrisorio. Arrestato dall'arma il 26 dicembre comparve ieri innanzi questo Tribunale che lo condannò ad anni 1 mesi 2 e giorni 10 e L. 140 di multa per maltratta-

menti, furto e truffa con l'aggravante della recidiva generica.

Una parola di condoglianza alla povera famiglia Zuzzi tanto stimata ed amata da quanti la conoscono.

Stato civile. Nascite dal 1 al 22 marzo.

Maschi 20, femmine 15.
Morti: Rospant Giuseppina d'anni 46 contadina — Cunego Michele d'anni 61 pensionato — Mazzer Giuseppe d'anni 1 — Rovere Angelo d'anni 47 operaio — Da Zan detto Ostan Antonio-Gherardo d'anni 62 agente — Marson Regina d'anni 77 casalinga — De Carli Romolo d'anni 1 — Marcello Caterina d'anni 51 civile — Taffarel Caterina d'anni 1 — Strudella Giovanni d'anni 62 bracciante — Gaspario Luigi di mesi 1 — Ius Giuseppe d'anni 75 contadino — Salice ing. Luigi d'anni 66 possidente — Zangot Pietro d'anni 5 — Casetta Cinano di mesi 1 — Cussini Angelo d'anni 6 — Ruoso Maria d'anni 97 contadina — Bellomo Domenico d'anni 40 bracciante.

Matrimoni: Caneian Beniamino d'anni 26 con Gigina Antonia d'anni 20 — Gorguzzi Gio. Batta d'anni 34 con Calderari Angela-Giuseppina d'anni 32 tutti operai.

Da MANZANO

Mancato omicidio. Ci scrivono, 22 (n). Nella tranquilla frazione di S. Lorenzo è avvenuto stamane un grave fatto.

Certo Birri Giuseppe fu Antonio esplodeva 5 colpi di rivoltella contro Biancuzzi Antonio fabbricante di sedie, ritornato qualche ora prima da Milano. Il poveretto rimase ferito gravemente alla mano ed all'anca. Fu inviato all'Ospedale di Udine d'urgenza.

Alle 11 di ieri mattina il ferito giunse all'ospedale di Udine.

Il dott. Fabiani lo accolse d'urgenza e gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco in corrispondenza della cresta iliaca sinistra, una ferita da arma da fuoco alla prima falange del dito indice sinistro, con frattura della stessa falange, altra ferita ancora di arma da fuoco al dorso della mano sinistra; gli furono riscontrate inoltre varie contusioni ed escoriazioni al braccio destro.

Fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Dopo qualche ora fu interrogato dal giudice istruttore Luzzatti coadiuvato dal cancelliere Faleschini. Il triste fatto trae le origini da ragioni d'interesse, per praterie assurde del ferito che è zio del povero ferito. Il delitto fu perpetrato ieri sera alle otto quasi a tradimento. Il Birri è tuttora latitante.

Da CIVIDALE

Una lettera del presidente dell'Unione Commerciali ed Esportanti.

Civiale 22 - 3 - 10

Egregio sig. Direttore,

In una corrispondenza da Cividale rilevo una inesattezza intorno la prossima cerimonia inaugurale del vespillo del sodalizio che ho l'onore di presiedere. Devo dire che non è esatto che S. E. Barone Morpurgo abbia scritto a questo Sodalizio di non intervenire all'inaugurazione del Vespillo Sociale perchè di questo finora non se ne è parlato. Solo posso assicurare che S. E. il Barone Morpurgo con una sua nobilissima lettera ha risposto accettando ciò che gli è stato chiesto da codesto Sodalizio, senza dire se veniva o meno, e nella prima adunanza del Comitato è stato solo partecipato la sua gentile adesione.

Ringraziandola della sua gentile ospitalità accolga Egregio sig. Direttore i miei Distinti ossequi

Antonio Battocletti

Pres. dell'Un. Comm. ed Esport.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una minaccia fantastica

Il Tribunale tenne udienza soltanto ieri mattina.

Il primo processo trattato fu una causa per calunnia contro Giovanni Puriani di Giacomo d'anni 30 di Mortegliano, imputato di avere il 15 febbraio u. s. denunciato ai R.R. Carabinieri di essere stato minacciato da certo Giovanni Lodolo, pure di Mortegliano, che teneva in mano una rivoltella.

L'imputato negò il fatto, dicendo d'essere stato mal compreso, poichè egli mai non disse d'essere stato minacciato. La deposizione della benemerita non lasciò alcun dubbio che la denuncia sia stata realmente presentata, e che il Tribunale fu del medesimo parere.

Il Puriani fu condannato a mesi 4 e giorni 10 di detenzione, oltre le spese.

Difensore avv. A. Mossa.

Bancarotta semplice

Agostino Candolo, fornaio di Argegna, era accusato di bancarotta semplice. L'atto d'accusa dice che l'imputato giocava al lotto settimanalmente poste considerevoli, che non teneva i libri prescritti e non aveva fatta la dichiarazione voluta dall'art. 869 del Codice di commercio dopo cessati i pagamenti.

L'imputato si difende dicendo che il dissesto dipese per aver egli cominciato l'esercizio del forno senza capitali e che ebbe forti spese in famiglia per la malattia della moglie, nega d'aver giocato smodatamente al lotto.

Il Tribunale però non si persuase troppo delle discolpe portate in campo dal Candolo e lo condannò a mesi 5 di detenzione e nelle solite spese accessorie. Difensore avv. Brosadola (senior).

Il Tribunale era composto dei giudici Antiga, presidente, Cavarzerani e Rossi. Il P. M. era rappresentato dall'att. giud. Schiappelli.

Il processo dei russi

Venezia, 23. — Nell'udienza di ieri — anch'essa interessantissima — ven-

nero escussi i seguenti testi: De Soundy console russo; Mastro Marcello cameriere; Orsini dott. Enrico delegato di p. s.; Stuchard Moritz, capo della polizia di Vienna.

Il processo sosterà sabato per le brevissime vacanze pasquali.

In margine...

L'analisi delle anime

Adesso che il lavoro d'analisi sosta, respiriamo. E cerchiamo — da umili e poveri — d'orizzontarci nel prosaico terreno della realtà. Gli impatti del processo dei russi toccano — per ora. Sfilano i testimoni e il fatidico cesserà tra breve di tener sospesa la generale attenzione. E rallegriamoci, che i giornalisti hanno cessato di occupare colonne e colonne con disquisizioni sull'anima slava. Francamente ci sentiamo sollevati dal diluvio di parole dei nostri colleghi più noti che erano giunti — con la versatilità propria a chi esercita la nostra professione — a prender la mano, nell'indagine delle anime, a Paul Bourget e ad Annie Besant. Ed a chi conosce lo scetticismo proprio della maggioranza di chi scrive sui giornali poichè trattasi del macchietti del teatro più allegro quello della vita — non deve aver fatto di certo sorpresa l'improvviso pullulare di psicologi giudiziari.

Ma tant'è. Oggi il pubblico vuole anche il « pezzo » sentimentale, vuole che anche in torno un volgare omicidio con premeditazione si faccia della letteratura.

Non importa se più o meno brutta. Il pubblico paga soltanto cinque centesimi... I quali però permetteranno d'ora in poi alle amministrazioni, d'assumere anche il « redattore delle anime ».

Gli è che oggi pur troppo i giornali non possono impennarsi che sulla cronaca; e cronaca di sport e cronaca criminale e parlamentare — ah! chi sa dirmi dove sia la netta delimitazione tra queste due ultime?

Tutto il resto della vita passa in seconda linea. E la scoperta del radio e del polonio — ad esempio — non ebbero gli onori della Tarnowska o di Raicevich. Ma il pubblico vuole il piatto condito in ogni salsa. E vuol anche addimostarsi fine e sentimentale. Ieri ad esempio con le intere pagine sul processo dei russi non trattavasi di soddisfare una avidità di roba sapida di scandalo, sibbene di scrutare i misteri dell'anima slava. E il « redattore delle anime » giustificava ottimamente il pubblico con il « pezzo » psicologico.

Poichè i giornali e i giornalisti la conoscono questa gran bestia di pubblico. E sanno soddisfare anche nell'indagine delle anime...

Ma ora che è cessata — respiriamo un poco liberamente. Malacoda

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 13 al 19 marzo

(dazio compreso)

Cereali al quintale

Frumento da L. 28. — a 28.75

Granturco bianco » 18. — a 18.75

» giallo » 19.40 a 20.40

Cinquantina » 16.50 a 17.50

Avena » 20.75 a 21.50

Segala » 16. — a 16.50

Sorgorosso » — » —

Legumi

Fagioli alpigiani » 29. — a 34. —

Fagioli di pianura » 15. — a 30. —

Patate » 4. — a 7.50

Castagne » 13. — a 15. —

Riso

Riso qualità nostrana » 40. — a 45. —

Riso qualità giapponese » 37. — a 39. —

Formaggi

Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 150. — a 200. —

Formaggio montasio » 190. — a 210. —

» tipo comune (nostr.) » 150. — a 180. —

» pecorino vecchio » 300. — a 320. —

» lodigiano » 280. — a 310. —

» parmigiano » 250. — a 280. —

Barri

Burro di latteria » 250. — a 260. —

Burro comune » 240. — a 250. —

Carni (all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.) da L. — a 150. —

» di vacca (p. m.) » — a 140. —

» di vitello (p. m.) » — a 105. —

» di porco (p. v.) » — a 90. —

Pollerie

Capponi da L. 1.60 a 1.80

Galline » 1.50 a 1.70

Tacchini » 1.45 a 1.65

Anitre » 1.85 a 1.95

Oche vive » 1.10 a 1.20

Uova al 100 » 6.50 a 7. —

Salumi

Lardo » 150. — a 170. —

Strutto » 150. — a 170. —

Foraggi

Fieno dell'alta I qualità » 8.40 a 9. —

» II » 7.80 a 8.40

» della bassa I qualità » 8.05 a 8.40

» II » 7.70 a 8.05

Erba spagna » 7.90 a 8.75

Paglia da lettiera » 7.20 a 7.80

Legna

da fuoco forte (tagliata) » 2.80 a 3.10

id. id. (in stanga) » 2.50 a 2.65

GRANI. — Martedì 15 Furono misurati ett. 119 di granturco e 70 di cinquantino.

Giovedì 17. — Ettoltri 370 di granturco e 180 di cinquantino.

Sabato 19. — Giornata festiva.

Suini e ovini (giorno 17)

Suini 400, venduti 347 così specificati:

da latte » 240 da lire 13 a lire 30

da 2 a 4 mesi » 20 » 38 » 46

da 4 a 6 » 45 » 48 » 65

da 6 a 8 » 30 » 70 » 85

da 8 mesi in più » 12 » 80 » 100

Pecore 60, vendute 50 per allevamento.

Agnelli 300, venduti 160 per allevamento.

30 per macello, 160 da lire 1 a 1.40 al kg.

Capretti 35 venduti 30 per macello a lire 1.40 al chilogrammo.

Capre 5, invendute.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 23 marzo ore 8 Termometro +7.5
Minima aperta notte +3.7 Barometro 751
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione crescente Umidità 75
Temperatura massima +16.5 Minima +4
Media +10.60 Acqua: caduta. —

In tema di scandali

Non per darci l'aria di persone disposte a infastidire per i mosconi che ronzano, ma per manifestare semplicemente e sinceramente la nostra opinione, vogliamo dichiarare che assistiamo con meraviglia alla rinovazione da parte della stampa cittadina, della campagna sollevata per il fatto doloroso della ragazza Saunuti.

In verità non riusciamo a comprendere lo scopo di questo nuovo improvvisor sciorinamento di circostanze o note o mal note.

Noi insistiamo a dire per questo come per altri casi di malattie sociali — poichè si insiste a mantenere al fatto aspetto d'ampiezza sociale — che quando una causa, specialmente di indole così delicata e scabrosa come questa, è stata acquisita dall'autorità giudiziaria, la stampa non dovrebbe intervenire se non a fatti sicuri e precisi e per scopi di utilità sociale evidenti.

Certamente nessuno dei nostri confratelli si sarebbe accinto a trattare con tanta abbondanza d'un simile capo disgraziato, se la ragazza in questione appartenesse a una famiglia qualsiasi — e nessuno si sognerebbe, non diciamo arricchirebbe, avendo un po' in pratica il codice penale, a intervenire per dare consigli o muovere critiche a quel padre di famiglia che sta cercando di rendere meno grave la sventura della prole e meno triste la sorte che l'attende.

Nel caso in questione, al padre è sostituita la deputazione provinciale. Ora, di fronte a tanta pubblicità di informazioni, dobbiamo chiederci se la Deputazione provinciale, dalla tutela della quale dipende la fanciulla, non sia tale consesso, per le persone che la compongono, da ispirare nella cittadinanza la più assoluta fiducia che l'interesse morale e materiale della sua pupilla sarà nel migliore modo salvaguardato.

Ma, invece, sembra che, poichè tratta d'un esposto, si possa rendere — con tale eccessiva pubblicità — il caso ancora più disgraziato.

E lo si fa, ci dispiace di dover ripetere la nostra convinzione, soltanto per appagare morbosa curiosità.

Così si imbastiscono delle interviste, nelle quali la parola raccolta si fa a dare al di là del pensiero dell'intervistato, così si accumulano altre inesattezze che inducono in errore il pubblico.

Fra queste inesattezze, rileviamo quella che riguarda l'incarico dato dalla Deputazione ad uno dei suoi membri d'intavolare trattative di risarcimento con qualche difensore. La notizia non è fondata.

La verità è, invece, per nostra informazione sicura, che in seguito ad alcune pratiche iniziate per conto dei presunti responsabili, la Deputazione ha stabilito le condizioni tassative di risarcimento che essa richiede, nell'interesse della sua tutelata, e dalle quali non intende assolutamente decampare.

A proposito del teatro Sociale

Uno dei presidenti d'una baracca del teatro Sociale ci avverte che l'ordine del giorno del giorno votato lunedì 18 corr. dalle rappresentanze delle baracche è alquanto diverso da quello da noi pubblicato. Infatti in quell'ordine del giorno, non vi era alcuna deplorazione al sig. D'Odorico nel riguardi del valore artistico degli spettacoli, ma semplicemente si deplorava che il signor D'Odorico aumentasse il canone delle Baracche senza garantire spettacoli di valore. Certamente la forma di quell'ordine del giorno, risulterà la differenza di sedute dei vari soci, era un po' vivace; ma le delucidazioni date dalla Commissione dei rappresentanti, incaricata di presentare l'ordine del giorno, al sig. D'Odorico, dissiparono qualsiasi malinteso. Tanto è ciò vero, che di concerto tra il sig. D'Odorico ed i più schiettisti, venne concretato un contratto d'affidanza della durata di triennio.

Seduta alla Società Operaia

Per le cose popolari. La seduta ordinaria di Direzione tenuta ieri sera nei locali della Società operaia venne presieduta dal presidente G. E. Seitz e diretti da A. Cremese, E. Liesch e Silvio Silvio. Il segretario Emilio Canavari riferì in merito alle ultime pratiche per la iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza e di essersi portato alla Cassa di Risparmio di Udine e di aver telegrafato Roma annunciando che fra giorni verranno spediti i rimanenti nomi di soci. Veniva accorciato un sommario per idoneità e dato parere favorevole per la concessione di altri due soci per malattia contestati. All'unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione della Società Operaia

Generale in U
Municipale a
ai provvedim
dall'onor. Com
nati dell'Auto
Veniva influ
correnti con
e Piacenza ri
Società di U
cazione della
24 gennaio 1
da parte del
sparmio della
bilita fra la
Operaia e la
sparmio stess
dei soci alla
videnza.

Fieradi
numerosi ed
al comitato m
i seguenti:
per sign

ma
tico
+ 7.3
Vento N.
Umi. 60
nima + 4
caduta.
dali
sione di
econ che
sempre
stra opi-
che assi-
ovazione,
ina, della
atto dolo-
compre-
o improv-
ze o nota
questo co-
sociali -
e al fatto
che
te di in-
sa com'è
l'autorità
dovrebbe
i e precisi
evidenti.
ostri con-
imile caso
questione
qualiasi -
n diciamo
po' in pra-
venire per
che a quel
arando di
tura della
l'attende-
il padre è
provinciale
icità di in-
erci se la
alla tutela
iulla, non
sione che
nella ci-
ducia che
e della sua
odo salva-
poiché si
possa re-
pubblicità
aziato.
dover ripo-
stanto per
interviste,
ta si fa an-
dell'inter-
ltre inesat-
il pubblico
riferivano
o dato dalla
noi maschi
insistentemente
notizia con-
nostra in-
seguito al
per conto di
Deputazioni
l'assessore di
nde, nell'in-
e dalle quali
decampare.
o Sociale
baracconi
te che l'or-
votato lo
presentanza
diverso di
Infatti in
a vi era al-
"Odorico non
o degli spe-
si deplorava
mentasse il
za garantiti
tamente in
giorno, rias-
sedute de-
vacare; ma la
Commissione
cata di pre-
no, al ri-
alsiasi mol-
e di comu-
ico ed i pu-
co un nuo-
durata di
a Operai
olari. Al-
ione tenne
Società in-
E. Sette
Liesch e
milio Can-
time prati-
a dei soci
denza e di
assa di Ri-
telegrafati
fra giorni
nomi di in-
un suocero
re favoro-
ri due suoc-
All'uscire
te ordine

Generale in Udine, invita l'on. Giunta Municipale a dare sollecitamente corso ai provvedimenti già presi in merito dall'on. Consiglio Comunale e sanzionati dall'Autorità tutoria.

Venne infine presa visione dei conti correnti con le consorelle di Venezia e Piacenza riguardo ai soci iscritti alla Società di Udine. Venne data comunicazione della deliberazione Consigliare 24 gennaio 1910 riflettente le garanzie da parte del Comune alla Cassa di Risparmio della operazione di mutuo stabilita fra la Direzione della Società Operaia e la rispettabile Cassa di Risparmio stessa per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Flora di beneficenza. Fra i numerosi ed attraenti doni pervenuti al comitato meritano di essere segnalati i seguenti: Un'elegantissima bicicletta per signora, offerta del signor Augusto Verza, costruita nella sua premiata officina. Un'altra splendida bicicletta «Cellina» tipo da corsa su strada, del valore di lire 225, regalata dalla rispettabile ditta Agnoli, Diana e C.

Sulle vie dell'Emigrazione. Il maestro elementare, sig. L. Zanini, parlò iersera sul vasto tema della nostra emigrazione. Cominciò con il descrivere la partenza degli emigranti, all'inizio della primavera, che da tutte le parti si dirigono al confine, e poi il girovagare degli stessi per la Germania e l'Austria-Ungheria, ove si occupano come muratori e sterratori, ma specialmente come fornai.

I muratori fanno onore alla grande e alla piccola patria, non sempre può dirsi la stessa cosa dei fornai che sono numerosissimi.

L'egregio conferenziere si diffuse sulle cause del fenomeno emigratorio, e augurò che non sia lontano il giorno in cui i friulani non avranno più bisogno di abbandonare le loro terre.

La conferenza, riuscita molto interessante, e il maestro Zanini ebbe fragorosi applausi.

Le acque sotterranee del Friuli. Lo studente sig. G. B. De Gasperi tenne l'altra sera alla Scuola popolare l'annunciata conferenza sulle acque del sottosuolo nella nostra regione. Parlò dei fenomeni carsici che si manifestano in varie plaghe della provincia. Il giovane conferenziere descrisse i vari altipiani della provincia con le loro acque del sottosuolo.

Accennò pure alle sorgenti a contatto tra una roccia permeabile, ed una impermeabile come il Fornat di Meduno. S'intrattene poi lungamente sulle grandi sorgenti della valle del Natisone e sulle sorgenti del Rio Gellato nel Campo di Osooppo. L'egregio e studioso giovane ottenne vivissimi applausi.

Vita ed evoluzione. Su questo tema parlerà sta sera alle 20.30, alla scuola popolare superiore, il prof. P. Viglietto.

Congratulazioni all'ing. Bernardino Damiani, ispettore a riposo delle ferrovie, insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Il furto di questa notte. Stanotte i soliti ignoti penetrarono nel negozio del negoziante coloniale Coterli Giuseppe in via Ronchi 31 rubando da un cassetto alcuni cioccolatini, una bottiglia di caffè al rum e lire 160. Essi penetrarono nel negozio da una porta nel cortile chiusa con semplice saliscendi. L'autorità indaga.

Cambiamento d'orario sulla linea Udine San-Daniele. Col 25 andante sulla linea Udine-S. Daniele, andrà in vigore il nuovo orario estivo, di cui diamo qui gli estremi:

Partenze da Udine P. G.: 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34; Arrivi a San Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6; Partenze da San Daniele: 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58; Arrivi a Udine P. G.: 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30.

Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato: Partenza da Udine P. G. ore 21.36; arrivo a S. Daniele ore 23.8. Partenza da S. Daniele ore 21; arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Le disgrazie del chiosco di via Prospero Antonini. I monelli, o meglio i ladroncelli che infestano la città hanno inaugurato per loro conto, ieri nel pomeriggio, il chiosco di via Prospero Antonini. E ne asportarono due grossi tamponi di ottone che servivano per attaccare i buchi di scolo. I due mariuoli sono Jacolutti Enrico di Pietro d'anni 10 abitante in via Cisis e Bon Erminio d'anni 12 abitante in via Superiore. Quando gli agenti si recarono per tempo ad arrestare in casa stamane, il Jacolutti, lo trovarono che dormiva con tutta la famiglia — sette persone — in una stanza. I genitori per non scomodarsi ad aprire, invitarono gli agenti a penetrare in casa da un foro praticato nel muro dalla parte del cortile.

Per Pasqua, le migliori Focaccine sono certamente quelle dell'Offelleria Giuliani, piazza del Duomo. Servizio a domicilio. Spedizioni in provincia e fuori.

Schiamazzatori. Questa notte gli agenti di p. s. arrestarono e denunciarono Luise Giuseppe di Polioarpo d'anni 36 abitante in via di Mezzo 61, e Masutti Umberto fu Filippo abitante nella stessa via al n. 84 per schiamazzi notturni.

Per ubbriachezza fu arrestato stanotte Milani Camillo fu Giovanni d'anni 50.

Sacerdotessa di Venere. Gli agenti di p. s. arrestarono stanotte le disgraziate Tomba Elisa di Giuseppe d'anni 31 abitante in via di Mezzo, e Lindi Angelina di Giuseppe d'anni 24 da Reana del Roiale.

Cave canem. Oggi alle 10 fu medicata all'ospedale la domestica Barutti Vittoria d'anni 40 per ferita lacerata al labbro superiore e alla gengiva, prodotta da morso di cane.

Soliti ignoti, rubarono l'altra notte dalla rimessa del Palazzo Pontoni due coperte ed un impermeabile.

Cadde da un albero. Ieri cadde da un albero in Gervassuta il contadino Pravisani Angelo, riportando la frattura completa della gamba sinistra al terzo inferiore.

L'infortunata di ieri. Ieri fu condotta all'ospedale, e venne medicata dal dott. Fabiani, la ragazza Fanton Angelina di Antonio d'anni 14 da Trivignano perché le era penetrato uno spillo nell'epidermide della mano destra.

Beneficenza. Alla Congregazione di Carità in morte di:

Ida Damiani Rinaldini Ariet: Ditta Angelo Gasparis L. 2, avv. dott. Giuseppe Caisutti 2, Giovanni Pagnutti 2, Enrico Santi 5, Fabus dott. Luigi 5, figli Girardini 10, fam. avv. Levi 5, Lucio de Gloria 5, P. Dorta 2, Nigris Guido 1, co. Porta 30, Ing. Giuseppe Bertolissi: Fam. Colle 1, fam. Clama 1, avv. Antonio Fulchir 10, Mercede Ugolini: Lorenzo Morelli 1, G. B. Fantini: Avv. Ballini 2, fam. avv. G. Levi 2, ditta L. Nidasio 2, Grafia Enrico: Coningi Toniolo 2.

ULTIME NOTIZIE

Le soluzioni della crisi

Roma, 22. — Le soluzioni della crisi sarebbero tre di primo grado: cioè nuovo incarico a Sonnino d'accordo con Giolitti e i radicali; ritorno di Giolitti; un gabinetto giolittiano senza Giolitti coi radicali e la sinistra democratica.

Oltre queste tre possibili soluzioni di primo grado vi sarebbero le seguenti: l'incarico ad Orlando come luogotenente di Giolitti; l'incarico a Boselli, con l'appoggio di Giolitti e di Sonnino; l'incarico a Marcora, per la concentrazione delle Sinistre.

Francesco Giuseppe impiccato in effigie in una f. r. Caserma?

Pola, 21. — Alla locale caserma della marina avvenne un fatto di cui ora si occupa, con profusione di particolari, qualche giornale tedesco. In un pianerottolo che conduce dal primo al secondo piano della caserma si trovava su un piedestallo il busto di un personaggio. Sere fa, poco prima delle nove, il busto fu trovato spezzato a terra. I militi e gli ufficiali accorsi constatarono che attorno al busto era stata gettata una corda in forma di laccio e che la parte inferiore del busto era in frantumi. Si avviò subito una rigorosa inchiesta; fu messo agli arresti l'ufficiale d'ispezione e si fecero pure altri arresti di sospetti autori dell'attentato. L'inchiesta continua.

Così il Piccolo. Secondo il Resto del Carlino l'incidente sarebbe invece accaduto nella caserma dell'Arsenale dove si custodisce la bandiera dell'87 fanteria composto quasi totalmente di slavi con una minima percentuale di tedeschi e di italiani.

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di affermare che si tratta del busto dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Dalle finestre di una camerata sovrastante il busto venne calata una corda ed il busto fu impiccato. Cadendo si ruppe.

Ringraziamento

La figlia Margherita e gli altri parenti, ringraziano sentitamente tutti coloro che a Remanzacco ed a Udine vollero in qualunque modo onorare la salma del suo amatissimo

Cav. dott. Carlo Ferro

Ai funerali della signora Maria Corradina di Caneva di Tolmezzo, sono esclusi i fiori soltanto e non i torci, come erroneamente pubblicato nell'annuncio di ieri.

I risultati di cura ottenuti da una levatrice.

“Alle mie clienti gestanti o puerpere, bisognose di una cura ricostituente consiglio l'uso della Emulsione SCOTT. Lo stesso faccio per i bambini deboli aventi tendenze all'anemia o al rachitismo. I risultati ottenuti furono sempre soddisfacentissimi.”

CESIRA FONTANABONA-DEL VIGO, Levatrice Approvata, Spessa (Genova).

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò i suoi effetti sempre attivi, i quali sarà ben difficile possano trovarsi nelle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

CASA DI CURA
per le malattie di
**Naso, Gola
Orecchio**
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(appena non detto dalla R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Cambio gratuito per malati poveri
Telefono 517

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del FERRO-CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre
Ferro-China Bisleri

La Ditta E. Masòn

si pregia avvisare la gentile clientela di avere ricevuto le ultime novità della entrante stagione in:

Ombrellini - Sciarpe - Boas - Guarnizioni, ecc.

Telefono 2-79

Alla premiata Pasticceria e Confetteria

GIROLAMO BARBARO

Telefono 233 UDINE Via P. Canciani

trovansi le rinomate

FOCACCIE

fresche tutti i giorni

Si assumono spedizioni anche per l'Estero

— Ricco assortimento UOVA in vetro, in seta e cioccolato —
Servizi in argento per Nozze e Battesimi in città e provincia
a prezzi modicissimi

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislaw Rossetti

BRESCIA

Mandolino Palissani i dro. L. 9.50
Id. con filetti al piano L. 10.—
Id. con scudo Id. tartaruga L. 11.—
Id. con laccio al piano L. 12.—
con scudo e bocca Ma-
drapera L. 14.—
Chitarra con meccanica L. 11.—
con filetti alla bocca L. 12.—
con piano e bocca filetti L. 13.—
piano laccio a filetti L. 14.—
forma grande concerto L. 16.—

Clarini - Flauti - Armoniche
Catalogo illustrato gratis

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. Cesare Finzi

docente di Clinica Ostetrica-Ginecologica della R. Università di Padova

e dalle 14 alle 16
(gratuite per i poveri)

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12

Via Gemona, N. 29 — Udine
— TELEFONO 2-54 —

Pasqua

acquistate confetture e cioccolato dal deposito

FONGARO

Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Malattie Nervose

CASA di CURA

del d. r. prof. G. Calligaris

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telefono 338

Consultazioni private tutti i giorni
eccezzuali i festivi, ore 10-12

Ambulatorio per i soli poveri (gratuito)
Martedì e Venerdì, ore 14-15

SPECIALITÀ

FOCACCIE E GUBANE

giornalmente fresche

Si garantisce la lavorazione con burro naturale

OFFELLERIA

P. Dorta e C.

eseguisce spedizioni anche all'estero

Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate

Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case estere e Nazionali — Deposito Bomboniere

Servizi per Nozze e Battesimi

Pasticceria L. Dalla Torre

Udine — Via Mercerie — Udine

Focaccine Pasquali

Premiate all'Esposizione di Roma 1908
con massima onorificenza

— La Ditta s'incarica per le spedizioni —

Camera di Commercio di Udine

Certe medie dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.49
» 3 1/2 % (netto)	» 104.49
» 3 %	» 72.75

Azioni

Banco d'Italia	L. 1433.75
Ferrovie Meridionali	» 707.—
» Mediterranee	» 435.50
Società Veneta	» 230.75

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L. 508.—
» Meridionali	» 374.—
» Mediterranee 4 %	» 502.—
» Italiane 3 %	» 372.50
Cred. Com. Prov. 3 1/2 %	» 505.10

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3.75 %	L. 504.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 512.25
» » 5 %	» 519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.50
» » 4 1/2 %	» —

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.80
Londra (sterlina)	» 25.39
Germania (marco)	» 124.10
Austria (corone)	» 105.31
Pietroburgo (rubli)	» 287.77
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV pagina)

